

PRESIDENTE. Ma il ministro non ha portato fatti personali!

LO SARDO. Debbo dire ora che il ministro dei lavori pubblici ha avuto tanti reclami che ha creduto necessario inviare anche un funzionario laggiù, per vedere come andavano le cose, e forse dovrà essere ancora riveduta la concessione delle case. (*Intervuzione del deputato Crisafulli-Mondio*).

PRESIDENTE. Onorevole Lo Sardo, si attenga al fatto personale!

LO SARDO. Veniamo ai diritti a mutuo. Il signor Crisafulli non potrà smentire che nella provincia di Messina si è andati con i tamburi a chiedere la vendita dei diritti a mutuo; con i tamburi e con le automobili, sulle quali si portava il notaio con i contratti a serie belli e preparati ed il perito. Tutto ciò è avvenuto dopo che qui a Roma si era ottenuta la promessa della trasferibilità dei diritti a mutuo, e risulta da un'intervista dell'ex onorevole Cutruffelli, fino a poco tempo fa schifoso nittiano, come si diceva, ed oggi camicia nera *ad honorem*. (*Rumori — Interruzioni*).

CRISAFULLI-MONDIO. È un convertito in buona fede.

*Voci.* Ce ne sono tanti!

LO SARDO. Tale intervista è stata pubblicata sull'*Eco* di Messina del 31 ottobre ultimo, che ho qui a disposizione di chi voglia leggerla.

Questi sono fatti, e a Messina li sanno tutti. Quanto a me, il signor Crisafulli-Mondio si è compiaciuto di portare qui l'eco di odi e rancori di coloro che si videro disturbati nei loro interessi ingenti. Questi signori hanno fatto una campagna denigratoria contro di me, ed hanno avuto anche il *toupet* — il signor Crisafulli non lo ha detto, lo dico io ora — di stampare una cartolina illustrata in cui si fa figurare come miei villini un gruppo di case che appartengono all'avvocato Giuffrè, al signor Nicola Locascio, e fra le quali vi è un appartamento di sette vani a me assegnato, come risulta da atto dell'ottobre 1923 fra me e l'Unione Edilizia, che ho qui, e da cui risulta che ho ceduto mutui di città. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Crisafulli-Mondio. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI-MONDIO. Debbo parlare per la moralità. Non è possibile tacere quando quel signore parla a quel modo, mentre ha un conticino da rendere, conticino che sono pronto a sottomettere alla Camera. Dobbiamo stabilire se l'onorevole Lo Sardo ha speculato. L'onorevole Lo Sardo ebbe asse-

gnato dall'Unione Edilizia Nazionale un appartamento a villetta nell'isolato 203 del piano regolatore, il cui costo ammonta a circa lire 300,000.

L'Unione Edilizia vendeva i suoi appartamenti, che venivano costruiti col contributo dello Stato e con diritto a mutuo da essere devoluto dagli acquirenti, valutando il diritto a mutuo al 185 per cento sul valore nominale.

Lascio stare tutta la parte storica e narrativa di questo fatto. Ma c'è il punto culminante, cioè la parte speculativa dell'onorevole Lo Sardo, che ha comprato con atti 29 marzo, 6 giugno, 2 agosto, dagli eredi di Giovanni Bombara il diritto a mutuo (*Commenti*): con atto 28 maggio 1923 dagli eredi di Bonanno, con atto 23 aprile 1923 dalla signora Pizzimenti, con atto 9 giugno 1923, dall'avvocato Spadaro Achille; con atto 24 settembre 1923, dall'ingegner Muscolino (*Commenti*); con atto 29 settembre dal signor Vadalà... (*Commenti*).

Quindi ha acquistato un corpo di 300,000 lire con qualche cosa che si aggira appena sulle 35,000, abusando, egli comunista, del denaro dell'erario dello Stato e delle misere condizioni di tanti derelitti che hanno venduto a lui i diritti a mutuo.

Dopo di ciò credo che l'onorevole Lo Sardo sia abbastanza servito, e che si guarderà bene ancora di ferire gli interessi della città che ha il dolore di ospitarlo ancora dentro le sue mura. (*Vivi commenti — Applausi*).

LO SARDO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

LO SARDO. (*Rumori vivissimi*). Il signor Crisafulli porta qui come oggetto di scandalo l'elenco degli atti di acquisto di diritti a mutuo. Orbene la cosa è tanto compromettente per me che sulla *Gazzetta di Messina* del 29 ottobre 1925, di cui ho qui copia, ho io stesso pubblicato, in confronto degli speculatori, l'elenco di tutti gli atti, sfidando i miei demigratori a fare altrettanto. (*Rumori prolungati*).

In quanto al costo dell'appartamento di 7 vani, esso figura per un valore di circa 300,000 lire, ma questi sono gli effetti della speculazione che fa costare un vano da 40 a 50 mila lire! Io ho comprato i diritti a mutuo quando le quotazioni sul mercato erano le più alte, e ne ho dovuti comprare parecchi dagli incettatori che ne facevano speculazione; le 35,000 lire di cui parla il Crisafulli costituiscono solo il prezzo del primo acquisto di diritti a mutuo. (*Rumori — Segni di impazienza*).